

Tagliare a mano,
cucire a lento pedale
La bellezza come
mestiere



Artigianato k-art - Fotografia di Paola Mariolini

IN EVIDENZA

OVERLOOK HOTEL

Giugno 2011, 116 profughi provenienti dalla Libia sono stati trasferiti in un hotel disabitato sulle Alpi a 1800 metri di altezza. Per mesi hanno vissuto in completo isolamento nell'attesa che venisse riconosciuto il loro status di rifugiati. Questo documentario racconta la loro vita sospesa tra sogni e aspettative deluse. Sul sito della Diwanfilm potete trovare il trailer. <http://www.diwanfilm.com/overlook-hotel.php>

EDITORIALE

K-ART NUOVE PROSPETTIVE DI ARTIGIANATO "LOCALE"

Da aprile 2012 è stato avviato un nuovo laboratorio creativo: tre incontri a settimana che hanno permesso a cinque ragazzi di apprendere una nuova arte, quella della creazione di borse in pelle. Un lavoro che inizia dalla scelta del materiale e termina con la possibilità di vendere il proprio prodotto ad una bancarella, come quella di sabato 8 settembre alla notte bianca di Malegno, che è stata la prima occasione per i ragazzi di mostrare e vendere le proprie creazioni. Punti di forza di questa attività nuova e sperimentale sono la completezza del processo produttivo che vede ogni ragazzo impegnato in tutte le diverse fasi di lavorazione e vendita del proprio prodotto, la possibilità di fare d'arte un mestiere, e infine la prospettiva della creazione di un nuovo artigianato prodotto dai ragazzi.

E.N.A. 31-12-2012 : la fine della C.D. "Emergenza" e la spinta verso l'autonomia

Il 12 febbraio 2011 è stato dichiarato lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale per l'eccezionale afflusso di cittadini provenienti dai Paesi del Nord Africa. Nella riunione del 6 aprile la cabina di regia della Conferenza Unificata, istituita per questa emergenza, ha richiesto l'intervento del Sistema nazionale di protezione civile per pianificare e gestire l'accoglienza e in base a questo mandato ha attivato un tavolo di lavoro con le Direzioni di protezione civile regionali, i rappresentanti dell'Upi e dell'Anci, che si è riunito nelle giornate del 7 e del 12 aprile per definire le modalità di coinvolgimento delle amministrazioni regionali e locali. Con il dpcm del 6 ottobre 2011 è stato prorogato al 31 dicembre 2012 lo stato di emergenza legato all'eccezionale afflusso di cittadini dal Nord Africa. Questi termini perentori e indelegabili, secondo i quali sono stati stanziati i fondi necessari

all'accoglienza, palesano la necessità di indirizzare i ragazzi velocemente verso un percorso di autonomizzazione della gestione della quotidianità unitamente alla prospettiva di auto sostentamento. Questo dato vale per tutti quei ragazzi che fino ad oggi hanno visto scanditi i propri tempi e la propria quotidianità, più che dalle loro personali esigenze o aspirazioni, dalla progettualità del sistema di accoglienza oltre che dalle lunghe attese per il disbrigo delle pratiche di protezione internazionale. Da sottolineare a tale proposito che non sono rari i casi nei quali un ragazzo che al 31/12/2012 non potrà più godere dei servizi erogati dovrà ancora terminare l'iter di richiesta d'asilo allo Stato italiano, magari perché in fase di ricorso. Le problematiche non si limitano a queste incongruenze tra le date di finanziamento e i termini burocratici, ma i notevoli

ritardi nei pagamenti mettono in seria difficoltà tutti gli enti che devono anticipare i costi e le spese dei servizi.

Così succede che il Progetto di Microaccoglienza Diffusa che sino ad ora si è adeguato agli standard SPRAR si troverà presto a dover tagliare i servizi erogati, fino al 31/12/2012 quando il progetto verrà definitivamente chiuso.

La Cooperativa K-Pax in base a queste considerazioni sta promuovendo un percorso di autonomizzazione più ampia possibile dei ragazzi inseriti sul territorio della Valcamonica da oltre un anno, ipotizzando strategie utili per l'auto sostenibilità del progetto.

Si intende infatti fare il possibile per mantenere attivi quanti più gruppi appartamento possibile tramite il passaggio di testimone per quanto riguarda la gestione della casa e della quotidianità (compreso l'accesso ai servizi sul territorio) direttamente ai ragazzi, mantenendo invece attiva la segreteria amministrativa e di supporto per quanto riguarda le pratiche legali legate ai documenti vari, quali permessi di soggiorno e l'iter della richiesta d'asilo.

SEGUE >



Assaggio di "yam" - Fotografia di Renata Mariolini

> Attualmente è aperta la possibilità per le aziende e gli artigiani di attivare tirocini formativi http://www.k-pax.eu/userfiles/PRESENTAZIONE_LAVORO.jpg che rappresentano tre mesi di apprendimento attivo per il ragazzo desideroso di entrare al più presto nel difficile mondo del lavoro. Questa opportunità permette loro non solo di acquisire o

accrescere le proprie competenze, ma è un'esperienza che consente di aumentare le chances di assunzione, inserendo una nuova voce sul curriculum e ampliando la rete di conoscenze e contatti utili.

L'assunzione in qualunque azienda, non obbligatoriamente la stessa del tirocinio, permetterebbe loro di mantenersi economicamente ed

uscire dal progetto senza difficoltà.

In molti si stanno muovendo tra le diverse Città italiane, da Bologna a Napoli, alla ricerca di diverse possibilità qualora non fosse possibile inserirsi in Valle Camonica.

In preparazione alle uscite dalle strutture di sta proponendo una riflessione sia di gruppo appartamento che individuale sui percorsi di

FILM DEL MESE

COSE DELL'ALTRO MONDO

Versione nostrana di A day without mexican, ambientata nel Veneto traino dell'Italia che lavora (ma anche ispirato da forti sentimenti razzisti), racconta come tutti i cittadini migranti per magia spariscono nel nulla, e cerca di immaginare quale sarebbero le conseguenze pratiche di tale avvenimento anche per chi, come per esempio il personaggio interpretato da Abatantuono, Golfetto, una sorta di caricatura di Borghesio & Co., gli immigrati li ha sempre odiati e discriminati.



uscita e autonomia. Ogni beneficiario dell'accoglienza è stato invitato dal personale educativo a formulare una progettazione di autonomia, partendo dalla domanda: "Cosa farò alla chiusura del progetto?". Questo passaggio permette di gestire in un clima di maggiore serenità le fasi complesse della presa di distanza dalle strutture e l'emergere di bisogni non espressi prima. Nel rispetto delle scelte individuali la Cooperativa si augura di poter offrire accompagnamento più a lungo possibile e poter aiutare ogni persona ad intraprendere la propria strada.

INCONTRI

CERVENO: PANE, AMORE E AFRICA

Serata che rimarrà nei cuori di chi l'ha vissuta quella che si è svolta sabato 18 agosto presso le scuole Cerveno, infatti per una sera, i ragazzi che hanno frequentato il "corso di manutenzione del verde e dei beni pubblici" presso il Comune, si sono calati nei panni di cuochi provetti, deliziando i presenti con piatti tipicamente africani.

Già nel primo pomeriggio i ragazzi si sono riuniti presso le scuole per cominciare a preparare i cibi che avremmo poi mangiato la sera, sul tavolo oltre ai classici ingredienti, come farina, carne, pesce, c'erano anche farina di semi di melone, farina di "yam", olio di palma, spezie di vario genere e dei tuberi dalla forma strana di nome "yam".

I lavori sono cominciati con la pulitura delle pietanze e le solite "faccende" culinarie per poi passare alla composizione dei piatti che coloravano l'enorme cucina, si sarebbe servito successivamente ai coraggiosi assaggiatori una zuppa "mello" con carne, pollo fritto, sgombri croccanti, patate "yam" cotte al cartoccio, una purea da mangiare con le mani, riso basmati, una zuppa allegramente piccante il tutto accompagnato da del fantastico pane arabo cucinato in poco meno di un'ora, non mancavano i tanto acclamati dolci cucinati dalle ragazze di Cerveno che partecipavano alla serata.

Durante la serata oltre che mangiare in stile africano, infatti i ragazzi consigliavano i presenti su come abbinare le pietanze e su come poi mangiarle, spesso utilizzando le mani, c'era anche della musica etnica dal vivo che rallegrava le persone.

E' stato bello vedere persone di ogni età sedersi a fianco ai ragazzi e cercare di cucire con loro discorsi in un italiano piuttosto facile, c'erano circa 40 persone tutti curiosi da sapere cosa avrebbero mangiato durante la serata, fin dalla prima richiesta di partecipazione l'entusiasmo dei ragazzi è stato molto, vedere poi gustare i loro piatti e ricevere i complimenti di tutti li ha resi molto felici. Un'esperienza davvero carina e che si potrebbe replicare senza troppi preparativi anche presso gli altri comuni ospitanti i ragazzi scappati dalla Libia in guerra nel 2011.